



Massimiliano Allegri: ancora Milan o Roma?



Jupp Heynckes, un campione d'Europa a Madrid?



Carlo Ancelotti, «prigioniero» a Parigi



Roberto Mancini, esonerato dal City, aspetta

# Le panchine girevoli

## Mezza Europa ancora a caccia di allenatori

**La telenovela Allegri spinge la Roma verso Blanc o Garcia. Il Real su Heynckes e scarica Ancelotti che resta a Parigi. Mancini aspetta alla finestra**

COSIMO CITO  
citocosimo@hotmail.com

SARÀ PUR VERO, COME DISSE UNA VOLTA HERRERA, CHE «UN TENNICO BRAVO È QUELLO CHE FAMA MENO DANNI», MA NELL'EUROPA DEL CALCIO, AL MOMENTO, LA QUESTIONE-ALLENATORE, VEXATA O MENO - PARAFRASANDO BERLUSCONI - È CENTRALE COME NON MAI. Grandi club, come Real, Paris Saint Germain e Milan non hanno ancora un allenatore per la prossima stagione. Grandi allenatori, come Ancelotti, Allegri e Mancini sono dentro il vorticoso valzer e aspettano che la musica smetta.

Milano e Roma sono unite dal destino di Massimiliano Allegri e dalle decisioni di Berlusconi e Galliani. C'è un'ipotesi concreta sul tavolo: entro domenica, e «se tutti si metteranno una mano sulla coscienza», come richiesto dal Cavaliere, la vicenda dovrebbe essere chiusa. Ma in che senso, e come, sarà tutto da vedere. Galliani spinge per la riconferma del tecnico dell'ultimo scudetto, Berlusconi, mettendosi contro la piazza, vorrebbe Clarence Seedorf, che mai ha allenato e che ancora sgambetta sul campo, piuttosto bene, con la maglia del Botafogo. Scavalcano problemi più o meno scavalcabili come la mancanza del patentino (a proposito, per il presidente dell'Assoallenatori Ulivieri «il titolo che Seedorf sta per ottenere con il corso online della federazione olandese non ha nessun valore in Italia, con quello qui può fare al massimo il secondo»), il Cavaliere darebbe fiducia all'uomo più che all'allenatore, punterebbe al buio su un personaggio dal carisma straordinario, ma ancora tutto da testare su un panchina. Galliani ha idee più moderate: Allegri è bravo, non è un fenomeno, ma con lui il Milan si è piazzato tre volte ai primi tre posti della classifica. Il suo calcio non entusiasma, ma porta punti. È una certezza non entusiasmante, ma pur sempre una certezza. Peccato che su quella certezza, da mesi, lavorasse anche la Roma. Baldini e Sabatini avrebbero in caldo un contratto



Laurent Blanc, l'ex ct della Nazionale francese in pole per la panchina della Roma se salta l'operazione Allegri

da 3,5 milioni, pronto da firmare. Allegri però è costretto a prendere tempo e la Roma il tempo e la pazienza li ha quasi finiti. Tra oggi e domani si saprà, ma sono alte le possibilità, a questo punto, vista la genesi della vicenda e l'ammorbidimento di Berlusconi, che Allegri resti rossonerò un altro anno. La Roma allora si fionderebbe sulla pista francese, sull'ex ct bleu Laurent Blanc o sull'attuale tecnico del Lille Rudi Garcia. Due ipotesi tutte da sondare, e due esperimenti, ancora, dopo Luis Enrique e Zeman, che difficilmente potrebbero accontentare una piazza arcistufa. Un'altra idea, meno avventurosa, condurrebbe a Donadoni. Poi c'è Roberto Mancini, silurato di fresco dal Manchester City - che ha preso l'ex Real e Malaga Pellegrini - e pronto a tornare in Italia. Due i problemi del Mancini, è un ex laziale e costa uno sproposito. Troppo, anche per la dirigenza americana, non in vena di nuovi sprechi dopo due mercati arrembanti ma senza risultati apprezzabili.

Il ritorno al Chelsea di José Mourinho apre poi la questione Real Madrid. Un mini-valzer milionario, che coinvolge anche Ancelotti e Heynckes. Il tecnico di Reggiolo aspetta da mesi le mosse di Florentino Perez, l'accordo ci sarebbe. C'è un grosso problema, però: lo sceicco al Khelaifi dovrà rinunciare all'idea di promuovere Leonardo, da dg ad allenatore, sulla panchina parigina. Il brasiliano si è beccato nove mesi di squalifica per la spallata rifilata all'arbitro di Valenciennes-Psg. La dirigenza ha allora bloccato Ancelotti, che, contro voglia e vittima del suo contratto, dovrebbe restare un altro anno sotto la Tour Eiffel. Il Real allora avrebbe bloccato Jupp Heynckes, l'ex tecnico del Bayern campione d'Europa, giubilato per far posto a Guardiola. Il diretto interessato smentisce («Non so da dove venga fuori questa voce», le sue parole di ieri) ma le conferme si moltiplicano. L'alternativa sarebbe lo Special Two Villas-Boas, reduce da una buona stagione col Tottenham e pronto a una grande d'Europa. Fa sensazione, intanto, l'inedelicata, pessima uscita di Johann Cruyff, «Vilanova è malato, il Barça ha bisogno di un altro allenatore». Non verrà ascoltato.

In Italia vanno assestandosi altre situazioni minori. Mandorlini ha rinnovato col neopromosso Verona, Sannino può restare in A col Chievo, Festa vicino alla firma col Cagliari, Ventura non è certo di restare al Toro ed è tentato da Zamparini, anche se in queste ore alcune voci confermano l'affascinante pista-Gattuso. Resta fumosa la situazione del Genoa, certo solo del no di Stramaccioni e dell'addio di Ballardini, ma ancora senza una pista sicura da seguire. La Samp partirà da Delio Rossi, il Sassuolo non cambierà Di Francesco. Benitez ha già presentato la sua lista della spesa a De Laurentiis, col possibile scambio Cavani-Dzeko più soldi col City che aprirebbe una nuova fase per il Napoli. Mazzarri deve ancora capire chi sarà il suo principale, Moratti o Thohir. Strategie e misteri. Volti, nomi e una musica, un maestro, scintillante valzer di fine primavera.

# Formula1, la Pirelli si difende: «Nessun favore alla Mercedes»

**Dopo le polemiche sui test segreti il gommista italiano replica: «Possibilità prevista dal regolamento e offerta a tutti i team»**

LODOVICO BASALÙ  
lodovico.basalu@alice.it

LA PIRELLI HA REAGITO CON DECISIONE ALLE POLEMICHE SCATENATESI DOPO IL GP DI MONTECARLO QUANDO TUTTI I TEAM - O QUASI - POLEMIZZARONO CON LA CASA DI PNEUMATICI ITALIANA PER AVER FATTO SOSTENERE DEI TEST ALLA MERCEDES SUBITO DOPO IL GP DI SPAGNA. E lo ha fatto con una attesa conferenza stampa in cui ha innanzitutto ribadito di non aver favorito nessuno dopo le stesse prove di sviluppo. «Anche perché non sono state utilizzate le gomme del 2013 ma quelle per il prossimo campionato - si legge in un comunicato - Non solo. Le prove pneumatiche sono state svolte al "buio", ovvero il team Merce-

des non aveva nessuna informazione su quali specifiche stesse provando né a che fine».

Una risposta ai chiarimenti chiesti da Ferrari e Red Bull alla Fia, specie dopo la scesa in campo di Montezemolo, molto polemico nei giorni scorsi in merito a una vicenda che ha definito «peggiore della Spy Story del 2007 con la McLaren». Il comunicato stampa della Pirelli prosegue poi in modo altrettanto chiaro: «In nessun modo abbiamo sollecitato l'impiego della monoposto 2013, né alla Mercedes, né alla Fia, né alle altre scuderie alle quali, nel corso dell'anno, è stata peraltro offerta l'opportunità di svolgere dei test per lo sviluppo degli pneumatici 2014. Tanto che le gomme che saranno testate dai team nelle prove

libere del Gp del Canada non sono state mai sperimentate da alcuno».

Insomma, si spera che la prossima settimana, nel week-end che va dal 7 al 9 giugno, tutto possa ricomporsi, in quel di Montreal. Sempre riguardo alla Mercedes, la Pirelli ha ribadito come la casa tedesca abbia parlato di «impossibilità di utilizzare una monoposto di due anni fa e che aveva già contattato Fia a proposito dell'utilizzo della vettura 2013». In calce a tutto ciò, è stato anche confermato come il contratto in atto tra Pirelli e Fia preveda la possibilità di svolgere prove di sviluppo gomme, con ciascun team, fino a 1000 chilometri totali.

Per quel che riguarda gli pneumatici in arrivo, quelli con la nuova struttura in kevlar, che dovrebbero impedire alcuni pericolosi cedimenti visti finora, saranno messi a disposizione dei team nelle prove libere del Gran Premio di Montreal, per poi essere utilizzati dal Gp di Inghilterra. A questo punto, le residue polemiche sembrano dunque riguardare il rapporto tra la Federazione Internazionale e la Mercedes. Con conseguenti possibili sanzioni nei confronti della casa tedesca, sempre che la stessa abbia davvero agito attraverso via trasversali.

### TENNIS

#### A Parigi è aria di casa: Schiavone al terzo turno

Le tenniste italiane sono ancora protagoniste al Roland Garros. A Parigi si ritrova d'incanto Francesca Schiavone: al secondo turno la belga Kirsten Flipkens (che aveva eliminato Flavia Pennetta) con il punteggio di 61 46 63. Al terzo turno la tennista italiana incontrerà la francese Marion Bartoli, giocatrice forte ma assai alterna e in condizioni approssimative. È già un turno avanti la nostra "punta": Sara Errani è agli ottavi dopo aver macinato 60 64 in un'ora la tedesca Sabine Lisicki. Sara sembra in ottima forma e fiducia. E in ottavi arriva anche - per la prima volta a Parigi - Roberta Vinci, che ha sconfitto in ter set la Cetkovska: per lei corsa chiusa, adesso, con Serena Williams. Fra gli uomini, Seppi si è fermato: ha lottato un set contro Almagro, poi ha ceduto netto: 76 60 64. Oggi Fognini gioca contro Nadal, forse non basterebbe nemmeno un miracolo. Già agli ottavi Federer, che avrà Simon.